

## Rassegna del 04/02/2015

<i>RUBRICHE GIORNALISTICHE</i>	<b>Repubblica.it</b>	<b>1</b> Cantone: "Roma 2024?"	<i>Fulvio Bianchi</i>	<b>1</b>
<i>CONI</i>	<b>Tuttosport</b>	<b>20</b> "Sport e integrazione" con Malagò e Poletti	...	<b>4</b>
<i>GIOCHI OLIMPICI</i>	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>37</b> Olimpiadi	...	<b>5</b>
<i>LEGISLAZIONE SPORTIVA</i>	<b>Adige</b>	<b>43</b> «Il decreto Balduzzi uccide lo sport»	<i>Pasqualini Guido</i>	<b>6</b>
<i>LEGISLAZIONE SPORTIVA</i>	<b>Adige</b>	<b>43</b> Esonerati dall'obbligo bocce, biliardo, golf, pesca, caccia e sport di tiro	...	<b>7</b>
<i>SPORT E FISCO</i>	<b>Sole 24 Ore - Focus</b>	<b>13</b> Vincolo di iscrizione telematica	...	<b>8</b>



## Cantone: "Roma 2024? Si può fare con opere blindate"

"Mi indigna pensare che qualcuno possa dire 'non ci candidiamo alle Olimpiadi perché c'è il rischio corruzione'. E' dare per scontato che non abbiamo speranze. Le grandi opere fanno gola ma se vengono blindate secondo me si può provare a farlo, si può provare a cambiare. Per Roma 2024 con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, abbiamo pensato a un sistema di controlli simile all'Expò, da evidenziare già nella fase di presentazione dell'offerta olimpica". Così il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, in un'intervista al Processo del lunedì su Rai sport 1. "Nell'esperienza di Expo, i nostri controlli stanno mettendo in sicurezza molti appalti - ha spiegato Cantone- e abbiamo avuto il plauso da parte dell'Ocse. Se si crea un meccanismo unitario in grado di gestire e un sistema di controllo e di trasparenza, non significa che la corruzione sarà fuori ma sarà molto più difficile. Questa è l'ipotesi di cui abbiamo parlato con il presidente Malagò. E' pur vero che siamo nel 2015 - ha proseguito - e si fa fatica a fare valutazioni di questo tipo. Fra l'altro io mi augurerei che la situazione generale sia notevolmente migliorata e che si possa fare a meno di ricorrere a questo tipo di sistema".

Cantone è intervenuto anche su un altro argomento suggerendo il Daspo allargato ad altre tipologie di reato, come strumento per ridurre la violenza negli stadi e spezzare certe manifestazioni devianti del tifo organizzato. "Molti ultrà vivono la loro passione come una vera attività, ci sono più rischi di deviazione - ha affermato il garante anticorruzione - e poi ci sono meccanismi che portano all'uso della violenza. Per contrastarli bisognerebbe intervenire con i Daspo. Una buona idea quindi quella di ampliare il Daspo anche a reati diversi da quelli da stadio. Penso che i reati associativi o anche alcune frequentazioni con ambienti della criminalità organizzata sarebbero significative ai fini di emettere il Daspo. Molti capi ultrà vantano rapporti molto diretti con alcune società. Hanno l'ingresso molto semplice ai campi di allenamento, possono conoscere i calciatori. C'è tutto un sistema che apparentemente è banale, ma che invece dimostra una gestione reale del potere. Le società dovrebbero svolgere la loro parte nel cercare di impedire questo tipo di meccanismo". Le società, appunto. Che fanno? Che hanno fatto in passato? In questo, bisogna essere onesti, dovrebbero imparare da Claudio Lotito.

### Nicchi ha presentato le sue proposte in Figc: ora che succede?

Lunedì in via Allegri sono arrivate le modifiche statutarie decise dall'Aia (Associazione italiana arbitri) il 21 dicembre: fra queste c'è anche quella che riguarda il quorum per il terzo mandato del presidente, quorum sceso al 55%. Una modifica decisa da Marcello Nicchi che forse teme un rivale (e in effetti c'è una cordata che sta lavorando per individuare un rivale "di spessore"). Adesso le norme passano al vaglio della commissione carte federali (presieduta dall'avvocato leccese Vittorio Mormando) e poi saranno portate nel prossimo consiglio federale di fine febbraio-primi di marzo. C'è aria comunque di bocciatura ma Nicchi, presidente, ha già detto che è pronto a fare ricorso.

### I club di A e la sezione femminile: niente obbligo. Ma...

Il calcio femminile guarda avanti: a Milano, nella sede del Comitato Regionale della Lega Nazionale Dilettanti, si è tenuta la prima assemblea del 2015. E' intervenuto anche il presidente della Lnd, Felice Belloli. Tante le idee. Tanti i problemi. Esiste un piano di rilancio e verrà presentato nel prossimo consiglio federale: la Figc vuole investire in quella che chiama "l'altra metà del calcio". Alessandra Signorile, nuova coordinatrice del calcio femminile, ha detto: "I presidenti chiederanno di lasciare il campionato a 14 squadre, ora e in futuro (ma è un errore, ndr). Per la trasmissione di dirette di gare in Rai, non credo ne valga la pena, troppi costi e pochi vantaggi per le proposte attuali effettuateci. Proporremo un programma organico voluto dalle società, basato su visibilità e crescita del settore giovanile". Belloli ha smentito la voce che i club maschili dovranno avere l'obbligo di "allestire" anche una sezione femminile, compresa di settore giovanile. Ma Tavecchio ha chiesto aiuto ai presidenti di serie A amici suoi. Qualcosa si sta muovendo. Era ora.

### Accordo Poletti-Malagò per le politiche di integrazione nello sport

Domani, mercoledì 4 febbraio, alle ore 11 presso il Salone d'onore del Coni il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, e il n.1 dello sport italiano, Giovanni Malagò, presentano l'accordo di programma per la programmazione delle "politiche di integrazione nello sport".

### **Motomondiale, per Sky 10 Gran Premi in esclusiva**

Anche quest'anno Sky Sport MotoGP HD sarà su tutti i circuiti del Motomondiale, con la diretta in Alta Definizione dei 18 GP, 10 dei quali in esclusiva. Nella parte iniziale della stagione 2015, infatti, Sky ospiterà in diretta esclusiva 8 dei primi 9 GP: i 5 Gran Premi che apriranno il campionato (Qatar, Stati Uniti, Argentina, Spagna e Francia) e poi Catalunya, Olanda e Germania, fino alle grandi tappe extraeuropee in Australia e Malesia. Cielo, il canale free di Sky, trasmetterà live in chiaro 8 Gran Premi della stagione, mentre i 10 GP in diretta esclusiva Sky saranno visibili a tutti in differita di 3 ore. Il canale di riferimento sarà sempre Sky Sport MotoGP HD (canale 208), il primo in Italia rivolto esclusivamente alle corse del Motomondiale, con la novità di Guido Meda voce della MotoGP. Una copertura live totale e in Alta Definizione del Mondiale, con il meglio delle tecnologie e delle modalità di offerta, tra cui tv in chiaro, pay tv, internet, mobile e Sky Go. Per ogni weekend di gara Sky Sport MotoGP HD assicurerà ben 30 ore di diretta e senza interruzioni pubblicitarie durante le gare. Non resta che tifare per Valentino Rossi...

### **Rai Sport: il nuovo piano di Paris. Con i supervisori**

Dopo la bocciatura di gennaio, il direttore di Rai Sport, Carlo Paris, ha ripresentato il nuovo piano editoriale. Confermato l'Hd per Rai Sport 1, presto un tavolo con l'azienda per la digitalizzazione di Rai Sport (come già al Tg1 e Tg2). Inoltre Paris ha nominato alcuni supervisori: Civoli per la redazione di Milano, Franzelli per i motori (delega tolta a Losa), Vaccari per gli sport invernali e Volpi per il calcio. Mazzocchi ha chiesto se questo nuovo nuovo incarico significava "il commissariamento del capo del calcio Enrico Testa" ma il direttore ha negato. Ma speriamo che adesso Jacopo Volpi possa davvero evitare certi eccessi, protagonismi e chiacchiere di troppo. Più fatti, più immagini e meno parole: questa d'altronde era stata la promessa di Paris. Non sono certo positivi quest'anno i dati di ascolto di Novantesimo Minuto e Domenica Sportiva, pur con l'attenuante (ma non sempre) del calcio-spezziato. Paris e l'azienda dovrebbe cominciare a preoccuparsi. La redazione sportiva, 120 giornalisti, ha iniziato a votare il piano e concluderà domani sera (giovedì lo spoglio). Lo stop di gennaio era stato un segnale non solo per Paris ma anche per il dg Gubitosi. Vedremo stavolta. Rare in passato erano state le bocciature a Rai Sport.

### **Ghirelli, lettera aperta a Macalli: "Lei tratta i presidenti di Lega Pro da idioti"**

Una guerra infinita in Lega Pro, in attesa che la Figc, dopo aver chiesto pareri legali anche al Coni, prenda una posizione netta. L'ex direttore generale dell'ex serie C, Francesco Ghirelli, ha mandato una lettera aperta al presidente Mario Macalli. Eccola.

"Egregio rag. Macalli,

Mi è stata mostrata la lettera, da Lei inviata ai Presidenti di Lega pro in data 28 gennaio. In essa vi è un preciso riferimento alla mia persona. In particolare, Ella afferma: "La governance dell'ente ha concluso l'analisi compiuta, ipotizzando che le odierne gravi criticità relazionali con talune società traggano la loro origine, in principalità, dal travisamento delle tematiche utilizzate e strumentalizzate dall'ex Direttore Generale, Francesco Ghirelli, nel suo ben noto dossier dello scorso 05.09.14, dossier confezionato ad arte con l'intento di delegittimare agli occhi delle società associate e delle diverse componenti federali, nessuna esclusa, l'organo di rappresentanza e di conduzione della Lega". Prosegue, poi, sostenendo di aver verificato, con l'adesione del Collegio di Revisori dei Conti, la infondatezza di quanto da me denunciato. Osservo, innanzitutto, che Ella tratta i Presidenti delle società di Lega Pro come degli idioti, incapaci di una autonoma elaborazione dei dati della realtà e, perciò, facilmente condizionabili da una mia relazione. Del resto, non si spiega altrimenti il rifiuto ostinato di convocare una assemblea per la verifica della fiducia, che Le ha chiesto un numero di società che è ormai maggioranza. A meno che non vi sia il terrore che Le può venire dalla certezza che sarà sfiduciato a larghissima maggioranza. E', ritengo, a questa preoccupazione che Lei si riferiva quando, come ho letto sulla stampa, ai giornalisti che Le chiedevano il Suo commento sulle dichiarazioni del Consigliere Gravina, ha risposto di avere altro a cui pensare. Sul punto, comunque, si pronunceranno i Presidenti in una assemblea che non può pensare di evitare all'infinito. Si tratta, come sa e teme, di imprenditori di alto livello, che con la loro capacità e con il loro sacrificio stanno mandando avanti l'Italia in questo periodo di crisi. Ai quali è inimmaginabile poter pensare di suggerire come devono comportarsi in assemblea.

Per quello che riguarda il riferimento alla mia persona ed a quello che chiama dossier (mentre sa bene che si trattava di una

relazione con allegati inviata esclusivamente a Lei ed ai componenti del Consiglio Direttivo) mi limito a due considerazioni. Avevo sottolineato che l'attribuzione dei contributi avveniva al di fuori delle regole, non essendo stata istituita la Commissione prevista dal Comunicato Ufficiale. E Voi stessi siete stati costretti a dare atto che la Commissione non era stata istituita. Avevo sottolineato la delicatezza della situazione della Calcio Servizi, gestita senza alcun controllo e vi siete guardati bene dal disporre una verifica adeguata sugli esercizi passati. Avete dato un incarico ad una società neppure iscritta nell'albo Consob, che non prevede una due diligence che avrebbe dovuto riguardare almeno gli ultimi cinque esercizi. Perché? E' una risposta che prima o poi dovrà dare alle società di Lega Pro.

Sarebbe stato necessario un confronto per comprendere gli elementi sollevati, di cui sopra per brevità ne ho citati solo due, in Assemblea alla presenza dei Presidenti, essendomi stato impedito di farlo in Consiglio Direttivo. Infine, accetti un consiglio: chiedi scusa e toglia il disturbo. Distinti saluti, Francesco Ghirelli

**(03 febbraio 2015)**

---

**CONI**

**"Sport e integrazione"  
con Malagò e Poletti**

Oggi al Coni la conferenza "Sport e Integrazione" sull'accordo di programma per la promozione delle politiche di integrazione nello sport. Intervengono il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti.



**OLIMPIADI**

**BACH: «CALCIO E GIOCHI 2022 NESSUNA SOVRAPPOSIZIONE»**

«È nell'interesse di tutti che non ci siano sovrapposizioni». Thomas Bach, presidente del Cio, ha commentato così la possibilità di un accavallamento di date tra i Giochi Olimpici Invernali del 2022 e la coppa del mondo di calcio, che la Fifa sta considerando di spostare dal periodo di giugno-luglio (quando le temperature in Qatar saranno torride) a quello di gennaio-febbraio. Bach ha chiarito che il Cio non sposterà l'Olimpiade invernale ma la Fifa, che deciderà a marzo, si è impegnata a evitare sovrapposizioni dei due eventi. «Né il Mondiale né i Giochi Invernali avrebbero la piena attenzione che meritano», ha detto il presidente del Cio da Beaver Creek (Usa), ai Mondiali di Sci. La sede dell'Olimpiade invernale 2022 si conoscerà l'anno prossimo: sul tavolo le sole candidature di Pechino e di Almaty (Kaz). Bach è intervenuto anche sulla possibile inclusione (come già ai Mondiali) della prova a squadre nel programma dello sci a partire dai prossimi Giochi Invernali del 2018 a Pyeongchang, in Corea del Sud: «Ne stiamo discutendo con la Fis, speriamo di poter annunciare una buona notizia sulla questione nel mese prossimo». Bach è stato freddo sull'inclusione del football ai Giochi Estivi: «Serve una rappresentatività internazionale. Non c'è nel football: è uno sport americano».



# «Il decreto Balduzzi uccide lo sport»

## *L'appello di 13 federazioni consegnato a Malagò*

**Defibrillatore obbligatorio, i dirigenti trentini chiedono la modifica della legge**

**GUIDO PASQUALINI**

TRENTO - Parte da Trento l'appello al presidente del Coni Giovanni Malagò affinché faccia pressioni sul Consiglio dei ministri, guidato dal suo amico Matteo Renzi, per una modifica del decreto Balduzzi.

L'altroieri, in occasione della cerimonia di consegna delle benemeritenze del Coni al teatro Sanbapolis di Trento, i dirigenti del comitato trentino della Figg hanno consegnato a Malagò un documento, sottoscritto anche dai vertici di altre dodici federazioni sportive, affinché venga attenuata l'obbligatorietà della dotazione di defibrillatore anche per l'attività sportiva dilettantistica.

L'obbligo scatterà fra un anno, dal gennaio 2016, ma la Figg trentina, con il presidente Ettore Pellizzari in testa, da tempo sta facendo azione di lobby a favore di una modifica legislativa. Ora si sono accodate anche altre federazioni che, avvicinandosi il termine imposto dalla legge, si rendono conto della portata del provvedimento. Così il

documento consegnato da Malagò è stato firmato pure da Fipav (pallavolo), Csi, Fisi (sport invernali), Figh (sport del ghiaccio), Fit (tennis), Fitri (triathlon), Fmi (motociclismo), Fiso (orientamento), Cusi, Fiv (vela), Uits (tiro a segno) e Fick (canoa).

Dopo il caso Morosini, il giocatore del Pescara morto in campo nell'aprile 2012 anche a causa del mancato utilizzo di un defibrillatore pur presente, nel settembre 2012 venne varato il decreto Balduzzi con cui si impone la presenza dell'apparecchio salvavita anche in caso di attività sportiva dilettantistica. Ora, oltre all'esborso per l'acquisto del macchinario, a spaventare le società sportive è soprattutto il reclutamento di dirigenti disponibili non tanto a frequentare i corsi per imparare a utilizzarlo ma a essere presenti a gare e, qui il tasto dolente, pure agli allenamenti delle proprie squadre. «I dirigenti delle associazioni sportive dilettantistiche dedicano il loro tempo alla vita delle associazioni stesse per puro spirito di volontariato, spesso rubando tempo alla propria famiglia e al proprio lavoro - si spiega nel documento consegnato a Malagò -. Pertanto è facile immaginare come l'assunzione degli obblighi e delle conseguenti responsabilità derivanti dall'ap-

plicazione della suddetta normativa allarmi non poco gli stessi, che si vedrebbero costretti ad assumere un incarico che esula dalle loro capacità e dalla loro preparazione, sproporzionato rispetto al loro ruolo e che rischia di esporli a gravi responsabilità. In virtù di ciò, da più parti è stata manifestata in maniera chiara la volontà di non proseguire nell'attività di volontariato qualora non dovesse essere rivista la normativa in esame». Secondo i dirigenti federali trentini, è «probabile, possibile se non addirittura certo che le associazioni non dispongano sempre durante gli allenamenti del personale abilitato all'utilizzo del defibrillatore. Pertanto - si prosegue -, se la disposizione di legge non verrà modificata, escludendo dall'ambito di applicazione le associazioni dilettantistiche, le ripercussioni sull'attività sportiva di base e il carico di responsabilità per i volontari che reggono le sorti delle associazioni stesse sarebbero negative e persino distruttive». Lo sport trentino chiede quindi a Malagò di intervenire presso il Consiglio dei ministri per modificare la legge o, «in estremo subordine, limitare l'obbligatorietà della presenza dell'operatore abilitato all'utilizzo del defibrillatore esclusivamente per le competizioni ufficiali (tornei, gare, manifestazioni, ecc.) autorizzate dalle federazioni affiliate al Coni».



### Mellarini preme

TRENTO - «A Malagò - spiega l'assessore provinciale allo sport Mellarini - lunedì ne ho parlato in separata sede. Lui mi ha detto che il decreto Balduzzi è legge dello Stato ma pure che, se supportato dalle Regioni, si farà sentire dal Governo. Per questo oggi (ieri per chi legge, ndr) ho chiesto al coordinatore del settore turismo e sport del tavolo Stato-Regioni, l'abruzzese Lolli, di convocare una riunione su questo tema».



## Esonerati dall'obbligo bocce, biliardo, golf, pesca, caccia e sport di tiro

TRENTO - L'obbligo di essere dotati di defibrillatori semiautomatici (**nella foto**) anche nell'attività sportiva dilettantistica è previsto dal decreto Balduzzi, convertito in legge nel novembre 2012. La disposizione «non si applica alle società dilettantistiche che svolgono attività sportive con ridotto impegno cardiocircolatorio, quali bocce (escluse bocce in volo), biliardo, golf, pesca sportiva di superficie, caccia sportiva, sport di tiro, giochi da tavolo e sport assimilabili». «L'onere della dotazione del defibrillatore semiautomatico e della sua manutenzione - si prosegue nel dispositivo - è a carico della società... Le società singole o associate possono demandare l'onere della dotazione e della manutenzione del defibrillatore semiautomatico al gestore dell'impianto attraverso un accordo che de finisca anche le responsabilità in ordine all'uso e alla gestione».



**Gli adempimenti.** Chi non rispetta i termini può mettersi in regola pagando una sanzione

## Vincolo di iscrizione telematica

### BENI CULTURALI

Il ministero, attraverso un sito dedicato ai procedimenti, permette agli enti di iscriversi al 5 per mille e di rispettare tutti gli obblighi previsti

■ In attesa della riforma del terzo settore, il non profit scalda i motori per farsi trovare pronto per il 5 per mille 2015. Dato che la legge di stabilità ha prorogato per il 2015 e per gli anni a venire la norma del 2010 e il Dpcm dello stesso anno che regolano l'accesso all'agevolazione, restano fermi i requisiti soggettivi, i termini temporali e le modalità di iscrizione contenute.

Pertanto, non appena sarà disponibile il software ministeriale, le organizzazioni degli enti del volontariato e le associazioni sportive dilettantistiche dovranno iscriversi per via telematica entro il 7 maggio, con domanda inoltrata dagli intermediari abilitati o pure direttamente se gli stessi enti sono abilitati ai servizi Entratel o Fiscoonline.

Entro il 30 giugno, le organizzazioni dovranno inviare per raccomandata alla Direzione regionale delle entrate competente per territorio (le sportive all'omologo ufficio territoriale del Coni) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti i requisiti che danno diritto all'iscrizione alle liste del 5 per mille.

Le organizzazioni di ricerca scientifica e le università potranno iscriversi all'elenco loro dedicato entro il 30 di aprile, tramite un sito predisposto dal Miur, non prima di aver accertato la propria iscrizione all'anagrafe nazionale delle ricerche. Entro il 30 giugno questi enti dovranno produrre altra documentazione e inviarla per raccomandata al Ministero.

Gli enti di ricerca sanitaria che risultavano già iscritti lo scorso anno sono iscritti di diritto anche

quest'anno e pertanto non hanno ulteriori incombenze.

Il ministero dei Beni e delle attività culturali, per il tramite di un sito dedicato, fa accedere le organizzazioni che intendono iscriversi al 5 per mille per il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. La prima data utile entro la quale iscriversi è il 31 maggio (quest'anno verosimilmente prorogata al 1 giugno in quanto il 31 maggio cade di domenica); alla prima incombenza ne seguono numerose altre, in quanto le organizzazioni oltre a dover confermare la loro iscrizione (31 agosto), dovranno successivamente presentare un programma delle attività che intendono realizzare con i proventi del 5 per mille (30 novembre).

Anche quest'anno, gli enti che non avranno assolto in tempo a tutti o ad uno solo degli adempimenti potranno - versando una sanzione e completando il procedimento - iscriversi alle liste del 5 per mille.

Gli iscritti nelle annualità precedenti nei diversi comparti del 5 per mille dovranno tenere a riferimento ulteriori adempimenti, derivanti proprio dalle precedenti iscrizioni. Tra marzo ed aprile, l'agenzia delle Entrate dovrebbe far conoscere le somme relative al 5 per mille 2013. Dalla data di pubblicazione di quegli elenchi le organizzazioni del volontariato potranno spendere le somme che renderanno nel 2016.

L'altro termine fondamentale per le organizzazioni è la scadenza di un anno a partire da quando hanno ricevuto - nel corso del 2014 - il 5 per mille 2012. Entro quella data - ad esclusione della ricerca sanitaria che ha scadenze diverse - gli enti dovranno rendicontare l'impiego delle somme e entro il mese successivo inviare al ministero di competenza la rendicontazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

